

DALMAZIA

a cura di Valeria De Toffol

Venerdì 11 settembre

Partiamo in 18 persone con un bus da 50, comodità assicurata per tutti!

Kin è il nostro autista Russo-Dalmato che oltre ad essere simpatico si rivelerà molto utile nei contatti con la popolazione locale!

Il viaggio si prospetta lungo. Due brevi soste per caffè e veloce colazione, con Mario che in più riprese ci racconta un po' di storia di quest'area tormentata da sempre.

Arriviamo a Zara nel primo pomeriggio con cielo terso e circa 24 gradi di temperatura.

Ci attende Paula, la guida che ci accompagnerà in un giro per la città. Percorriamo dapprima il molo, recentemente rinnovato, con l'organo marino che produce suoni indotti dalle onde. Tante chiese, Sant'Elia, San Donato, San Francesco, Santa Anastasia, San Grisogono, Santa Maria, S. Simeone e ancora i resti del foro romano.

La monumentale Porta di terraferma è quanto di più bello rimane dei quattro secoli di presenza veneziana.



Zara la Cattedrale



Zara la Porta di Terra

Purtroppo molto di tutto ciò è stato distrutto dal tempo, ma soprattutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e di quella dei Balcani degli anni '90.

Qui e là bancarelle con specialità locali, liquori preparati con frutti diversi, fichi secchi e dolci. A lato della basilica un gruppo di donne offre ricami artigianali.

Al fondo della via principale ecco la piazza dei cinque pozzi, antica cisterna veneziana per la raccolta dell'acqua piovana, ai piedi di una collinetta, ora parco pubblico.

Un insieme armonioso di storia e natura avvolto da una luce intensa che riverbera il mare e il verde botanico.

Nella città vecchia torniamo di sera per la cena, ottima, a base di pesce e maraschino finale offerto da Mario.

Sabato 12 settembre

Si va al parco naturale Krka.

Krka é un fiume che nel suo corso a carattere carsico forma diverse cascate, laghi e isolette.

Optiamo per un giro in battello che comprende anche una visita all'isolotto di Visovac, sede di un monastero francescano, la chiesa e un piccolo museo di oggetti sacri e libri antichi, alcuni dei quali editi a Venezia.



Il fiume Krka

Breve escursione a piedi e sosta mangereccia nei pressi di uno dei molti mulini che un tempo sfruttavano l'energia dell'acqua. Una natura rigogliosa e selvaggia si contrappone alle deludenti cascate che un po' tutti ci aspettavamo più corpose!

Il bus ci accoglie con una temperatura tropicale di oltre 42 gradi. Tutto brucia, dai sedili al volante!

Sopravviviamo senza danni apparenti, e dopo un'ora circa siamo a Salona ove troviamo la guida Danica, esperta ed appassionata, che ci accompagna a conoscere quel che resta di quella che fu culla dell'imperatore romano Diocleziano, ed una città romana fiorente tra il 200 a.C. e la prima metà del 600 quando fu distrutta dagli Avari.



Salona

Basiliche, terme, anfiteatro, mura, acquedotto e numerosi sepolcri tutto dentro un paesaggio in parte conservato fatto di colline aspre, denso di ulivi frondosi e all'orizzonte Spalato con le sue alte costruzioni.

Un po' faticoso, soprattutto per il caldo patito ed il terreno accidentato ma tutti ce l'hanno fatta!



Spalato

la Cattedrale

Serata con cena in centro storico a Spalato con un breve giro a piedi che ci lascia ansiosi in un'attesa ricca di promesse per la visita dell'indomani.

Domenica 13 settembre

Mattinata dedicata a Spalato e al suo suggestivo centro storico con Danica.

Questa città sorprende per la sua bellezza fatta di storia e natura, armonie di colori, splendore della luce sul mare e sugli edifici, dai suoni ovattati.

Il palazzo di Diocleziano é qualcosa di unico e meritevolmente figura nell'elenco dei beni universali dell'Unesco.

Oltre alle vestigia romane vi sono quelle medievali e ancora gotiche, rinascimentali fino allo Jugendstil dell'inizio '900.

Vivace e vitale senza essere caotica, avvolta dalla luce settembrina, Spalato é un autentico gioiello; raffinata ma con un'anima popolare ben evidente.

Dopo un veloce pasto si riparte per Trogir, altro sito Unesco.

Ci accoglie una cittadina con prestigiosi monumenti religiosi e civili, vicoli e piazzette d'atmosfera. Forse un po' troppi negozietti turistici ma questo sembra un destino inevitabile!

Un fornito mercato rionale lungo un braccio di mare offre i golosi prodotti di questi territori: fichi in molteplici proposte, olio, frutta e verdure.



Trogir il Centro Storico



Trogir Il Porto

Roberto, più volte rimproverato per i suoi "ritardi", ci offre una bottiglia di Traminer locale che beviamo in pullman alla salute di tutti!

L'hotel di Sebenico é sul mare. Tipicamente estivo, ci consente di andare alla spiaggia e per i piú previdenti c'è anche la possibilità di fare un bagno al tramonto.

Lunedì 14 settembre

Mare mosso, cielo sereno ed aria calda.

Arriviamo a Sebenico per l'incontro con Veronica, la nostra ultima guida.

La città é anch'essa sul mare, e benché non presenti il medesimo splendore di Spalato, offre un lungomare con porto dove sono ormeggiate diverse imbarcazioni che organizzano escursioni tra le isole prospicienti.

Viuzze in salita con i lucidi selciati in pietra locale, quattro fortezze di cui una marina alla fine del canale di Sant'Antonio che collega Sebenico al mare aperto. Chiese, resti di mura e palazzetti veneziani e una splendida cattedrale dedicata a San Giacomo.



Sebenico la Cattedrale

Purtroppo é già tempo di ripartire. I chilometri da fare sono tanti e a volte é difficile mettere d'accordo i desideri di tutti con le necessità logistiche.

Alla fine, inevitabilmente, qualcuno resta con qualche desiderio inappagato, ma *c'est la vie!*